

Fach **Schwerpunktfach Italienisch**
Klassen **5a und 5b**

Dauer der Prüfung: 4 Stunden
Erlaubte Hilfsmittel: keine

Nome e cognome :

PRIMA PARTE

Traduzione	/36p.
Testo con lacune (1)	/13p.
Testo con lacune (2)	/17p.
Totale parte prima	/66p.
Voto I	

SECONDA PARTE

Domande al testo	/28p.
Componimento	/28p.
Totale parte seconda	/56p.
Voto II	

VOTO ESAME SCRITTO

(Voto I + Voto II) : 2

--

NOME:.....

PRIMA PARTE

A. TRADUZIONE

«Tod eines glücklichen Menschen»: Diese Ankündigung (= *annuncio*) ist der Titel von Giorgio Fontanas neuem Roman, welcher den Campiello Preis im Jahr 2014 gewonnen hat.

5 Wir schreiben das Jahr 1981. Es sind die Jahre des Terrors, der Attentate und des bewaffneten Kampfes (= *la lotta armata*) der Brigade Rosse gegen den von der *Democrazia Cristiana* dominierten Staat. Politiker werden umgebracht, auch Richter und Staatsanwälte (= *i magistrati*).

10 Gerade die Aufrechten (= *die Ehrlichen*) haben sich am meisten zu fürchten. Zu ihnen gehört Colnaghi, Hauptfigur des Romans, der die Ermordung von Vissani, einem Vertreter (= *un esponente*) der Dc*, untersucht (= *indagare su*). Die Spuren führen zum «Proletarischen Kampfverband» (= *le squadre armate proletarie*). Ein Verdächtiger (= *un sospettato*) wird gefasst. Zweifellos ein Erfolg für Colnaghi, aber ob es der Täter ist, wird er nie erfahren.

15 Colnaghi sucht eine Gerechtigkeit, die die Gesellschaft vereinigt. Er möchte den Menschen helfen, das Glück zu finden: das konkrete, nicht das abstrakte (Glück) der Revolutionäre. Er will den Nächsten verstehen und Gründe finden, weshalb jemand Terrorist wird.

20 Giacomo Colnaghi ist auf jeden Fall eine überzeugende Figur. Auch eine glückliche, wie der Titel ankündigt? Ja, aber nicht weil Colnaghi glücklich war, sondern weil er das Glück der Menschen wollte.

*Dc=abbreviazione per Democrazia Cristiana

(da: Samuel Moser, *Ein schlechter Vater kann ein guter Anwalt sein*.
<http://www.nzz.ch/feuilleton/buecher/ein-schlechter-vater-kann-ein-guter-anwalt-sein-1.18632846>,
21.10.2015. Testo liberamente adattato.)

NOME:.....

B. TESTO CON LACUNE (1)

COMPLETI IL TESTO SCEGLIENDO TRA LE ESPRESSIONI INDICATE QUELLA ADATTA.
POI LA SCRIVA NELLA LACUNA.

Milano, estate 1981: siamo nella fase più tarda, e più feroce della stagione terroristica in Italia. Non ancora (1), Giacomo Colnaghi a Milano è un magistrato sulla linea del fronte. (2) un piccolo gruppo di inquirenti (=investigatori), indaga da tempo sulle (3) di una nuova banda armata, responsabile dell'assassinio di Vissani, un importante politico democristiano. Il brano che segue è tratto dalle prime pagine del romanzo: Colnaghi si trova nell'aula (4) si svolge la cerimonia commemorativa (=Trauerfeier) della vittima.

Dunque volevano vendetta. Colnaghi annuì un paio di volte fra sé, come a raccogliere idee che non aveva o che ancora erano troppo confuse: poi appoggiò le mani (5) tavolo e (6) di nuovo il ragazzino che aveva parlato.

Nell'aula messa a disposizione dalla scuola materna del quartiere c'era (7): macchie di sudore sotto le ascelle, le pale del ventilatore che giravano piano. Tutti aspettavano una sua risposta [...]. I parenti e gli amici della vittima erano una trentina. Vissani (8) un chirurgo, esponente in vista dell'ala più a destra della Democrazia Cristiana milanese: cinquantadue anni, biondo cenere, grassoccio. La fotografia deposta (9) cattedra era circondata da mazzi di fiori.

Forse Colnaghi (10) aveva visto una volta o due, negli anni (11): di lui (12) sul «Corriere», magari un articolo di fondo nelle pagine locali, per la posizione che stava (13) nel partito. A Colnaghi non piaceva quella Dc, ma chissà: magari tempo addietro si erano (14) stretti la mano, presentati da un collega che (15) far carriera: [...]

Sia come sia, poi era andata così: quel tipo volgare, (16) e incolpevole era stato ucciso il 9 gennaio 1981, a tarda sera, dalle parti di piazza Diaz. Due proiettili calibro 38 SPL (=tipo di arma da fuoco). [...]

..... (17) lungo si era chiesto se fosse una buona idea
..... (18) assistere alla cerimonia di commemorazione:
..... (19), il suo compito era di evitare quelle persone
..... (20) di andare loro incontro. Ma alla fine si era arreso: non era

NOME:.....

il caso di valutare cosa fosse o non fosse (21). Pensava che (22) doveri di un magistrato ci (23) anche quello di gestire (=meistern) una perdita. Era in qualche modo un parassita della sofferenza: senza delitti non ci (24) pene, e dunque nemmeno magistrati: (25) sembrava giusto restituire al mondo (26) altro ancora – il semplice, trasparente frutto della propria comprensione.

(da: Giorgio Fontana, *Morte di un uomo felice*, Sellerio, 2014, pp. 13 – 14. Testo adattato.)

1.	quarant'enne	quarantina	quarantenne
2.	coordinando	coordinava	coordina
3.	manifestazioni	esperienze	attività
4.	nella cui	in cui	cui
5.	sul	al	sotto il
6.	guardò	aveva guardato	guardava
7.	rumore	silenzio	armonia
8.	era	fu	era stato
9.	sotto dalla	sotto la	sotto della
10.	ne	ci	l'
11.	antecedenti	precedenti	anteriori
12.	era informato	aveva letto	aveva visto
13.	guadagnando	guadagnato	a guadagnare
14.	nonostante	infatti	persino
15.	voleva	volle	volesse
16.	estroverso	odioso	triste
17.	per	a	di
18.	quella di	quella da	quella dell'
19.	magari	dopotutto	infatti
20.	magari	oppure	invece
21.	bello	possibile	opportuno
22.	fra i	nei	con i
23.	fossi	fosse	fossero
24.	sarebbero state	fossero state	erano state
25.	lo	gli	le
26.	qualche cos'	qualcos'	qual cos'

13punti

NOME:.....

C. TESTO CON LACUNE (2)COMPLETI IL TESTO CON LA PAROLA ADATTA (SOLO **UNA** PAROLA PER LACUNA)*Colnaghi si trova in ufficio insieme ai suoi collaboratori, Micillo e Caterina Franz.*

Colnaghi si allungò con la sedia in equilibrio sulle gambe posteriori, e spiò il cielo fuori dalla: quindi ricadde in avanti e batté le mani scrivania. “Ricapitoliamo”, disse. “Le ultime dichiarazioni della Berti ci hanno aperto un buon filone (= *una buona traccia*), ma c'è ancora qualcosa che ci sfugge.?”

Anna Berti era una brigatista (pentita) di ventisette anni che aveva accettato di con la giustizia. faceva controvoglia e piena di sensi di, ma almeno qualche nome l'aveva tirato fuori: quando parlava, parlava poco e chiaro. Colnaghi era dei pochi a sostenere la legge che regolava il ricorso ai pentiti, che era stata approvata (= *accettata*) l'..... precedente. Ed d'accordo con la tesi del colonnello Bonaventura: i rami secchi ma lasciare in vita qualche ramo verde, in modo che gemmasse (= *knospen/blühen*); altre strade – altri nomi, altri sospettati.

I suoi colleghi non trattare con i criminali e garantire impunità (= *Straffreiheit*), ma la Berti aveva dato loro delle informazioni che non avrebbero potuto trovare altrimenti. Micillo e la Franz le maneggiavano (= *trattavano, usavano*) con esitazione, come denaro sporco, un veleno sporcava il loro lavoro: invece per Colnaghi erano semplicemente dati. Certo, gli era difficile lasciare fuori il lato morale, e stessa parola – pentito – suonava imperfetta: si ripeteva allora che la coscienza non c'entrava nulla, che si trattava di semplice baratto (= *scambio*).

Ma c'era ancora da lavorare molto al riguardo: il rapimento di Roberto Peci, ad esempio, lo aveva sconvolto. Peci era il fratello di Patrizio, il primo pentito delle Br*, che un anno aveva rivelato una quantità di dettagli

NOME:.....

..... sull'organizzazione. Per vendicarsi, le Brigate di Senzani l'avevano sequestrato – e probabilmente l'avrebbero ucciso nel giro di poco tempo. Perché nessuno aveva pensato a lui, nel gestire il pentimento del fratello? Perché erano una banda di idioti, concluse Colnaghi togliendo l'elastico verde da un altro grosso faldone (=Ordner) sulla scrivania, quasi dalla rabbia .

*Br = abbreviazione per Brigate Rosse

(da: Giorgio Fontana, *Morte di un uomo felice*, Sellerio, 2014, pp. 23- 24. Testo adattato.)

	17punti
--	---------

NOME:.....

SECONDA PARTE**A. TESTO**

Durante la cerimonia di commemorazione funebre, Luigi, il figlio del defunto Vissani, si rivolge a Colnaghi.

- E dunque eccolo (*Io = Colnaghi*) lì, sei mesi dopo, a ricordare quanto accaduto e ascoltare inutili, verbose considerazioni sulla pretesa (=angeblich) bontà di quell'uomo e sui tempi che stavano attraversando. E tutto era andato bene – tutto era andato secondo copione, il ricordo del fatto, il vuoto incolmabile che ogni assassinio porta con sé, qualche sbadiglio (il dolore dopo un po' è
- 5 noioso, tranne per chi ne è divorato) e infine la rassicurazione che lui e i suoi colleghi avrebbero compiuto il proprio dovere.
- Era andata bene, finché il ragazzino non aveva preso la parola, alzato la mano educatamente ma con fermezza, e detto a Colnaghi che lui voleva vendetta. Voleva vendetta in quanto (=come) figlio del dottor Vissani. Gli adulti si erano guardati a vicenda (=gegenseitig) senza commentare:
- 10 qualcuno aveva girato il cappello fra le mani, le donne avevano abbozzato un sorriso fuori luogo. Il desiderio, in qualche modo, doveva essere comune.
- Alla fine Colnaghi parlò: «Per la vendetta non sono la persona indicata», disse semplicemente, cercando di sciogliere a sua volta la tensione in un sorriso.
- «Va bene», rispose il ragazzino. Era biondo come il padre, i capelli a caschetto, il naso e la bocca
- 15 che tremavano a scatti. «Mettiamo che voi prendete quelli che hanno ucciso mio padre. E dopo?». «Subiranno un processo».
- «E dopo?».
- «Se ritenuti colpevoli, saranno condannati».
- «E resteranno in prigione tutta la vita?».
- 20 «Di sicuro per molti anni. Non saranno più in grado di nuocere a nessuno».
- «Non basta», disse il ragazzino scuotendo la testa. «Non basta».
- Colnaghi annuì (=nicken) di nuovo.
- «Ti chiami Luigi, giusto?», chiese.
- «Sì».
- 25 «Quanti anni hai, Luigi?».
- «Quindici».
- «Quindici. Vai al liceo?».
- «Scientifico. Devo iniziare il secondo anno».
- «Bene. Quindi dimmi, cosa dovremmo fare con l'assassino di tuo padre?».
- 30 Mormorii di dissenso, teste scosse. Colnaghi si rese conto di avere spinto le cose troppo in là, ma a questo punto aveva un'ipotesi: e tale ipotesi andava messa alla prova. Il ragazzino, comunque, non sembrò sorpreso dalla domanda. Si voltò semplicemente verso la porta, strinse gli occhi per riflettere meglio. Poi girò nuovamente la testa verso il magistrato.
- «Lo ammazzerei», disse. «Lo ammazzerei subito, con le mie mani».
- 35 Stavolta ci fu un mormorio, e la madre lo tirò forte per la mano: «Luigi!», sibilò, ma senza convinzione.
- Lui la ignorò. Sosteneva lo sguardo di Colnaghi, e Colnaghi comprese che non era una sfida, ma qualcosa di molto più grande e complicato, il destino di un'intera nazione che cercava di elaborare un dramma, un'intera storia di ingiustizie e lacerazioni (=Brüche) reciproche (=gegenseitig). Perché

NOME:.....

40 alla fine tutto si riduceva alla solita, banalissima domanda: come spieghi a un bambino la morte del suo papà? A cosa servono le ragioni o le cause di fronte a una perdita simile? Stiamo crescendo figli pieni di rancore (=Groll), si disse. Stiamo crescendo orfani che avranno bisogno di nuovi padri, e io non posso fare nulla.

Quindi fece un lungo sospiro, ed espose il suo nulla.

45 «Quello che dici è... comprensibile», disse. «Davvero. Come reagirei io al tuo posto? È una cosa che mi chiedo sempre. Come reagirei se fossi nei panni di tutti voi?». Allargò le braccia. Tutti lo stavano ascoltando con attenzione, ora. Colnaghi fissò quella gente sospeso fra distacco e compassione, e sentì la voce fluire da sola, lentamente: prima furono parole isolate, come soldati in avanscoperta la notte; poi tutta l'armata delle argomentazioni; e il resto di quanto aveva da tempo dentro di sé. «La vendetta è la prima soluzione che ci viene in mente. È ovvio e naturale: la legge del taglione (=la punizione), no? Occhio per occhio, dente per dente. Ma non funziona».

50 Fece un lungo respiro. «Mi rendo conto che nei vostri panni forse non vorrei nemmeno sentirmi dire tutto ciò, ma la vendetta è uno strumento inutile; in primo luogo per voi stessi. E sì, certo, so che una parte di voi non vuole affatto essere migliore, ma solo prendere l'uomo che vi ha fatto così male e distruggerlo, fargli comprendere quanto dolore avete dovuto subire. Ma un complice di quell'uomo vorrà a sua volta vendetta, e colpirà un altro uomo innocente, e a tutto questo non c'è termine: alla fine di tutto resta solo la morte. Non c'è più spazio per la conoscenza, per l'amore, per una pizza, per una passeggiata: il mondo scompare completamente, il mondo che volevi salvare. Restano solo il gelo e la vendetta. È un'ossessione da cui non si esce». Strizzò gli occhi. «E questo ve lo dico da padre e da cristiano. So che il mio compito finisce con una pena giusta per i colpevoli. Ma so anche che non basta. Che niente riparerà il vostro torto. Che non riporterà indietro tuo papà, Luigi, e non riporterà indietro nessuna delle persone che ci hanno tolto. È atroce. È atroce e non so davvero cosa fare, non ho alcuna risposta al vostro dolore. Dovete essere molto coraggiosi, perché quello che vi è capitato – quello che ti è capitato, Luigi – è qualcosa che va oltre ogni spiegazione. Credo fermamente che un giorno Dio perdonerà ogni cosa, ogni ferita come ogni colpa, ma al momento mi rendo conto che non posso dire altro. Mi dispiace che sia successo», concluse. «Mi dispiace davvero».

70 Uscendo, Colnaghi strinse qualche mano e scambiò qualche saluto. Alcuni dei presenti erano scoppiati a piangere, e lo ringraziavano per il discorso. Altri sembravano confusi, o persino irritati. Si allontanavano al suo passaggio abbassando lo sguardo, frugando nelle tasche alla ricerca di qualcosa. Quanto a Luigi, era rimasto in disparte: dal fondo dell'aula lo guardava in silenzio. Conosco la tua rabbia, avrebbe voluto dirgli Colnaghi; la conosco alla perfezione, posso decifrarla quasi fosse una lingua privata. Ma il mio dolore è migliore del tuo, pensò anche – e se ne vergognò. Poi scosse la testa e uscì: era esausto (=stanchissimo).

75 In strada si rimise la giacca nonostante il caldo, pulì gli occhiali con un angolo della cravatta e camminò fino alla fermata del tram. La tensione gli era rimasta cucita addosso, e ora non chiedeva che uno scorcio (=un pezzetto) di città vista dal finestrino.

80 Alzò lo sguardo: le otto di sera, la stazione di Porta Genova: fra gli spacciatori (=persone che trafficano con la droga), i mezzani e qualche vagabondo, gli ultimi pendolari correvano a prendere il treno. Sopra tutti loro calava il tramonto e l'aria, chissà come, sapeva di liquirizia. Colnaghi accese la pipa meccanicamente, e il tram arrivò dopo qualche boccata, il tempo di sentire il fumo riempire la bocca.

85 Sulla carrozza il magistrato si guardò attorno. Tre donne della sua età, una vecchia con un cappellino rosa, un paio di ragazzi in jeans che ridevano lanciandosi una maniglia del tram: forse si

NOME:.....

era staccata, forse l'avevano strappata loro.

Colnaghi chinò il mento sul petto. Da diverso tempo immaginava che anche lui, forse, sarebbe diventato un corpo come Vissani, o come i colleghi uccisi negli anni precedenti. La trasformazione era in corso, ed era strano – come portare in giro un secondo se stesso, una minuscola morte che andava germogliando (=sviluppendosi, come lo fa un fiore) nel tempo, in attesa di sbocciare. Sarebbe accaduto davvero? E dove, e quando? Qualche mese prima un collega di Torino gli aveva detto che il loro compito, ormai, era imparare a essere dei buoni cadaveri. Colnaghi aveva alzato gli occhi al cielo e risposto che magari, ecco, non era il caso di essere tanto cupi.

Una volta il suo capo gli aveva proposto una scorta (=Leibwächter), ma l'aveva rifiutata. Non era ancora in una situazione tale da accettarla, e a dirla tutta dopo la morte di Aldo Moro* si era convinto che le scorte servissero solo a mettere in pericolo altre vite. E del resto non c'erano dati concreti: nessuna scheda su di lui nei covi bonificati (=luoghi segreti), nessuna minaccia (=Bedrohung) rilevata da parte di questa o quella organizzazione. Eppure era un buon obiettivo: un magistrato brillante, che si occupava di lotta armata da tre anni: ancora giovane, aperto al dialogo e democratico, e per di più molto cattolico.

I due ragazzi scesero alla fermata successiva, portandosi dietro la maniglia del tram. Le porte si chiusero con uno scatto, nessun altro entrò; [...] Il tram svoltò e una luce color ciliegia illuminò all'improvviso l'intera carrozza. Pensane una carina, si disse Colnaghi. Qual è il miglior nome per un magistrato? Massimo della Pena. No, no, non ci siamo: un'altra, Giacomino. Puoi fare di meglio. L'inquirente dice all'imputato: Abbiamo tre persone che testimoniano di avervi visto. E l'imputato: E quindi? Posso portarvene centomila che testimoniano di non avermi visto!

Ridacchiò piano. Ecco, questa era talmente da pirla (=stupidi) che poteva riciclarla con la Franz o Micillo, o magari a cena in famiglia. La vecchia dal cappellino rosa lo squadrò (=guardò attentamente) perplessa, e lui si ricompose. Il tram scampanellò a un incrocio mentre proseguiva verso nord, Colnaghi appoggiò la guancia al vetro e vide aprirsi Milano di fronte a sé come un ventaglio: le strade deserte solcate dai binari, due carabinieri di fronte a un palazzo, uno studente con i libri sottobraccio: le forme della città che lentamente si spegnevano nel crepuscolo.

* Aldo Moro: politico italiano della DC, presidente del consiglio dal 1963 al 1968 e dal 1974 al 1976. Fu ucciso in circostanze fin'ora sconosciute dalle Brigate rosse.

(da: Giorgio Fontana, *Morte di un uomo felice*, Sellerio, 2014, pp. 15 – 21. Testo adattato.)

NOME:.....

C.:/6p. L. :/3p.

3. Quale rischio corre Colnaghi e perché? Citi le parti del testo che rilevano la Sua risposta.

C.:/3p. L. :/1.5p.

4. Come reagisce a questo rischio?

C.:/3p. L. :/1p.

NOME:.....

5. Che cosa fa Colnaghi per pensare ad altro?

C.:/2p. L. :/1p.

	28 punti
--	----------

C. COMPONENTO

SCELGA UNO DEI TEMI SEGUENTI E SVOLGA UN COMPONENTO DI CIRCA 250 PAROLE. DIA UN TITOLO AL SUO TEMA E INDICHI IL NUMERO DI PAROLE IMPIEGATE.

A. “I felici sono felici per il possesso della giustizia e della temperanza e gli infelici, infelici per il possesso della cattiveria.”

Spieghi e commenti la citazione di Platone. Alla fine esprima la Sua opinione.

B. Il terrorismo: giustizia o follia ?

Discuta la questione considerando gli avvenimenti attuali nel mondo.

C. “Occhio per occhio, dente per dente.” (r. 51)

Secondo Lei, è bene combattere la violenza con la violenza? Esprima la Sua opinione ed esponga i Suoi argomenti.

D. “Caro magistrato Colnaghi...”

Rediga la lettera che Luigi scriverebbe a Colnaghi dopo avere riflettuto sul suo discorso. Esprima i sentimenti e le intenzioni del ragazzo.

	28 punti
--	----------

IN BOCCA AL LUPO !